TRANSFARM

Alcuni fatti sul lupo e sulla predazione

La storia

• Dopo essere state estirpate dalla maggior parte dell'Europa durante il XVIII e il XIX secolo, le popolazioni di lupi hanno raggiunto i livelli più bassi in Europa negli anni '60 e '70 del secolo scorso. Scomparvero quasi completamente dalla Finlandia, dalla Scandinavia e dall'Europa centrale e si limitarono all'Europa orientale e alle penisole dell'Europa meridionale, dove alcune piccole e frammentate popolazioni sopravvissero quasi all'estinzione.

• A partire dagli anni '70, i lupi hanno iniziato a riprendersi e ora sono presenti nella maggior parte degli Stati membri dell'UE. Con il ritorno del lupo, tornano anche i conflitti con il bestiame.

• In Francia, i primi lupi sono tornati sulle Alpi meridionali nel 1992. Sono immigrati dalla popolazione italiana, dove non sono mai stati completamente eradicati, a differenza della Francia, dove l'ultimo lupo è stato ucciso nel 1940, o della Gran Bretagna, dove sono stati sterminati tre secoli fa. I lupi italiani appartengono alla sottospecie Canis lupus italicus e costituiscono la popolazione "italo-alpina". I lupi sono sopravvissuti anche nella Polonia orientale. Questi lupi sono Canis lupus lupus.

• Rigorosamente protetti in Polonia dal 1998, si sono diffusi a ovest fino alla Germania, prima a nord, poi a sud e a ovest: i lupi dell'est stanno ora incontrando i lupi italo-alpini in Francia.

Alcuni fatti

• Negli ultimi 40 anni in Europa non sono stati registrati attacchi mortali di lupi contro persone.

• La presenza di una popolazione di lupi è direttamente legata alla disponibilità di prede. Le popolazioni si autoregolano e non possono mai spostarsi nei territori di altre popolazioni. Non appena un territorio è saturo, i lupi si disperdono, come sta accadendo attualmente in Europa occidentale.

• I lupi hanno bisogno di un minimo di pace e tranquillità, anche se possono vivere in alcune aree periurbane.

• La dieta del lupo può essere molto varia. Sebbene il lupo si nutra principalmente di ungulati selvatici (capriolo, camoscio, cervo, cinghiale), mangia anche lepri, conigli, marmotte, animali da cortile, insetti, anfibi, uccelli, rettili e persino frutta.

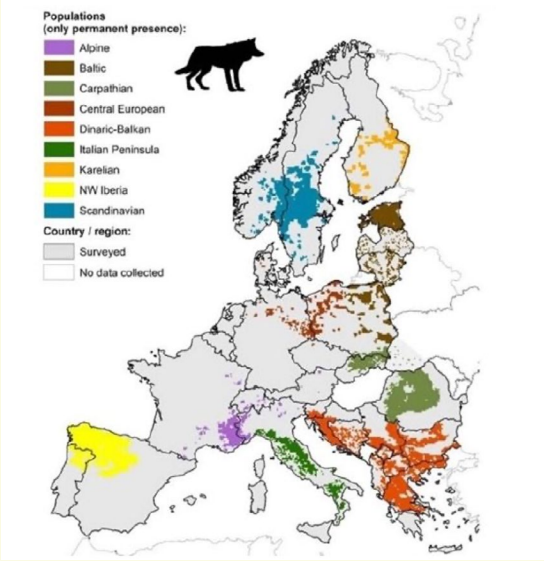
• I branchi possono percorrere fino a 40 km al giorno.

Ruolo del lupo nell'ecosistema

• Il lupo svolge un ruolo importante nell'ecosistema. Può limitare la popolazione di ungulati selvatici, riducendo così la caccia al bestiame, i danni all'agricoltura e alla silvicoltura e l'incidenza di malattie (come la tubercolosi e la peste suina africana) trasmesse dagli ungulati selvatici al bestiame.

• I lupi forniscono carogne agli spazzini.

• I lupi cacciano gli ungulati selvatici e talvolta possono competere con i cacciatori per le prede. Tuttavia, i lupi uccidono un numero molto inferiore di ungulati selvatici rispetto ai cacciatori e selezionano gli individui con un valore riproduttivo inferiore.



Popolazioni di lupi in Europa nel 2015, CE 2023.

Predazione di animali domestici e da allevamento

• I lupi uccidono ogni anno almeno 65.500 capi di bestiame nell'UE, il 73% dei quali sono ovini e caprini, il 19% bovini e il 6% cavalli e asini. I danni maggiori al bestiame si registrano in Spagna, Francia e Italia (14.000–10.000 capi all'anno in ciascun paese). Gli ovini vengono uccisi principalmente in Francia, i bovini in Spagna, i cavalli nelle montagne dell'Europa sud-occidentale e le renne semi-domestiche in Finlandia e Svezia.

• Considerando che nell'UE ci sono circa 60 milioni di pecore, il livello di depredazione delle pecore da parte dei lupi rappresenta un'uccisione annuale dello 0,065%.

• In generale, i danni al bestiame sono aumentati con la crescita della popolazione di lupi. Tuttavia, in alcuni degli stati federali tedeschi con il maggior numero di lupi, la frequenza degli attacchi dei lupi al bestiame è diminuita in modo significativo negli ultimi anni, il che è stato associato all'uso di misure preventive adeguate.

• I livelli di depredazione sono tipicamente più alti sul bestiame libero e sono più bassi nelle aree in cui i lupi non sono mai scomparsi (ad esempio in Slovenia). La disponibilità di prede naturali, le caratteristiche del paesaggio e le misure di protezione determinano anche l'incidenza dei danni al bestiame.

Misure di prevenzione per evitare la predazione del bestiame

• La maggior parte dei metodi di prevenzione utilizzati nell'UE ha dimostrato un grado di efficacia elevato o moderato, ma la protezione del bestiame libero rimane molto impegnativa.

• La presenza di cani da guardia è una risposta collaudata. Tuttavia, i cani devono essere addestrati, così come gli allevatori. I cani da protezione a volte causano incidenti con gli escursionisti (spesso perché i cani degli escursionisti non sono tenuti al guinzaglio) o conflitti tra vicini. Anche il pubblico in generale deve essere sensibilizzato sulla presenza di questi cani. In Francia, gli operatori della transumanza chiedono l'introduzione di uno status per i cani da guardia che dia maggiore sicurezza agli allevatori e un sistema di assicurazione specifico che sia efficace e conveniente per gli allevatori.

• Un'altra possibilità è l'utilizzo di "pastori d'appoggio", pastori stipendiati che forniscono un'assistenza preziosa; la presenza umana nei pascoli richiede l'installazione di capanne con strutture moderne (in Francia viene concesso un sostegno per consentire l'eliporto).

• Diverse ONG francesi, come FNE (Alpatous), Ferus (Pastoraloup) e WWF (Entre chien et loup), hanno lanciato programmi sperimentali per promuovere la convivenza tra uomini, lupi e cani.

• Possono essere utili anche recinzioni temporanee, strisce colorate e altri dispositivi di spavento mobili o illuminati. Le lampade flash possono spaventare i predatori più grandi, come i leopardi delle nevi negli altopiani dell'Asia.

• In Francia, nel 2021 è stato osservato un calo degli attacchi in diversi dipartimenti alpini, dove la predazione è più antica e le misure di protezione sono sempre più diffuse.

• L'Istituto per le Risorse Naturali della Finlandia ha informato il pubblico sulle posizioni dei lupi radiocollarati, riducendo i rischi di attacchi.

Regolamenti legali

• I lupi nell'UE sono protetti dalla Convenzione di Berna del 1979 sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa e dalla Direttiva Habitat del 1992. Tuttavia, la rigorosa protezione dei lupi può essere derogata a determinate condizioni, tra l'altro per prevenire gravi danni al bestiame o nell'interesse della sicurezza pubblica. In altre parole, a seconda del paese, è possibile praticare una caccia regolamentata.

• Per gli Stati membri in cui i lupi sono elencati nell'Allegato IV della Direttiva Habitat, le deroghe possono essere utilizzate caso per caso, in linea con i requisiti della Direttiva. L'uso delle deroghe è molto variabile.

• Ad esempio, la Francia ha introdotto un tetto massimo per tutte le autorizzazioni di rimozione letale dei lupi. Questo limite è passato dal 10% della popolazione di lupi nel 2004 al 19-21% nel 2021. Tuttavia, la popolazione di lupi continua ad aumentare. Il "piano lupo" francese per il periodo 2024-2029, non ancora pubblicato, dovrebbe favorire l'abbattimento dei lupi.

• In Svezia, nella stagione invernale 2022-2023, sono stati abbattuti legalmente 57 lupi (14% della popolazione).

Regolamenti legali

• Secondo la valutazione del lupo effettuata nel 2018 dalla Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), sei delle nove popolazioni europee di lupo sono state considerate non minacciate. Tre popolazioni sono state considerate "quasi minacciate" (le popolazioni iberiche, della penisola italiana e della Carelia), tre sono state classificate come "meno preoccupanti" (le popolazioni dinarico-balcaniche, dei Carpazi e del Baltico). Le altre tre sono state classificate come "Vulnerabili" (le popolazioni delle Alpi centro-occidentali, della Scandinavia e dell'Europa centrale). La valutazione del lupo nella Lista Rossa non è uniforme a livello paneuropeo.

• Nel dicembre 2023, la Commissione Europea ha proposto di classificare il lupo come specie "protetta" anziché "strettamente protetta". Questo cambiamento, se adottato, aprirebbe la strada a una modifica della Direttiva Habitat europea, che deriva dalla Convenzione e non è mai stata modificata.

• Tuttavia, per molte ONG, il sistema di deroghe esistente nell'ambito della Direttiva Habitat offre una flessibilità sufficiente per gestire i lupi "problematici".

• Il 68% delle persone che vivono nelle aree rurali dell'Unione Europea ritiene che i lupi debbano essere rigorosamente protetti.

Situazione attuale

Numero di lupi

• Nel 2023 sono stati stimati circa 20.300 individui in tutta l'UE, un numero significativamente maggiore rispetto agli 11.193 lupi stimati nel 2012. In generale, il numero di lupi nell'UE è in aumento.

• Secondo l'ultima valutazione dello stato di conservazione effettuata ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat, relativa al periodo di riferimento 2013-2018, il lupo risulta essere presente in 21 paesi dell'UE.

POPOLAZIONE DI LUPI NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE[1]

MEMBRI UE	Numero di lupi	
	2013-2018	Conteggio più recente
ROMANIA	2500 - 3000	2500-3000 (2019)
ITALIA	1363 - 2765	3307 (2945-3608) (2020-a2021)
POLONIA	1190 - 2582	1886 (2021)
SPAGNA	1234 - 2390	> 2100 (2022)
LETTONIA	1126 - 1187	700 (2020)
GRECIA	907-1134	1020 (2014)
BULGARIA	800 - 1200	2712 (2021)
FRANCIA	387-477	1104 (1000-1210) (2023)
SLOVACCHIA	302-610	400-600 (2023)
SVEZIA	310-430	450 (356-585) (2022-2023)
ESTONIA	180-260	300-330 (2022)
CROAZIA	172-194	243 (2023)
FINLANDIA	168-193	291-331 (2023)
LITUANIA	136 - 200	728 (2023)
GERMANIA	152-166	1404 (2022-2023)
PORTOGALLO	118	300 (2023)
SLOVENIA	72-78	116 (2022-2023)
UNGHERIA	40-60	60-70 (2021-2022)
AUSTRIA	29-36	70-80 at least (2022)
REPUBBLICA CECA	5-80	120-150 (2023)
BELGIO	4-6	28 (2023)
LUSSEMBURGO	1-2	0-2 (2023)
DANIMARCA	/	44 (2023)
PAESI BASSI	/	63 (2023)
		TOTAL: 20.356

[1] Secondo la tabella 2.2.1. e la tabella 2.4.1. in Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente, Blanco, J., Sundseth, K., The situation of the wolf (Canis lupus) in the European union - An in-depth analysis, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, 2023.

POPOLAZIONE DI LUPI NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE[1]

• Il monitoraggio del lupo è molto disomogeneo tra i vari Stati membri, il che fornisce un quadro generale poco chiaro della popolazione e dello stato dell'UE: è prioritario migliorare gli standard di monitoraggio.

• L'uccisione deliberata e accidentale da parte dell'uomo è la causa principale della mortalità dei lupi in Europa. Anche il bracconaggio emerge come una causa importante.

Controllo letale del lupo

• Tuttavia, i controlli letali delle popolazioni di lupi non si sono dimostrati scientificamente efficaci nel ridurre i saccheggi del bestiame. Secondo uno studio condotto in Lettonia dopo la ripresa della caccia al lupo, la predazione non è diminuita, i lupi si riproducono più velocemente, i branchi si sciolgono e causano predazione altrove.

Misure compensative

• I danni causati dai lupi al bestiame vengono risarciti nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea, in genere utilizzando il sistema ex post facto che prevede che il danno sia documentato. Nell'Unione Europea vengono pagati circa 18,7 milioni di euro all'anno per risarcire i danni causati dai lupi. La Francia paga l'importo più alto in termini di risarcimento (circa 4,1 milioni di euro nel 2022).

DANNI DA LUPO SUL BESTIAME NEGLI STATI MEMBRI DELL'UE[2]

Country	Year of depredation	Sheep & goats	Cattle	Horses/ Donkeys	Dogs	Year of Compensation	Amount of compensation (€)
Austria	2022	860	11	0	0	2022	350,000
Belgium	2022	196	9	3	0	2022	50,900
Croatia	2022	2777	625	61	48	2022/2023	460,155
Czech Rep.	2022	701	50	0		2022	390,038
Denmark	2022	159	2	0	0	2022	51,093
Estonia	2022	966	26	0	10	2022	160,494
Finland	2022	518	0	0	<50	2021	250,613
France	2022	11,981	443	23	79	2022	4,100,000
Germany	2022	3869	260	30	3	2022	616,413
Greece	2022	2660	3474	529	0	2022	2,301,650
Hungary	2021	63	0	0	0		
Italy	2019	8480	1432	318	0	2019	1,918,566
Latvia	2021	45	2	0	4	None	None
Lithuania	2022	1269	137	1		2022	290,571

[2] Secondo la Tabella 3.3.1. in Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente, Blan-co, J., Sundseth, K., The situation of the wolf (Canis lupus) in the European union - An in-depth analysis, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, 2023.

Per maggiori informazioni:

https://transfarm-erasmus.eu/

transfarm-erasmus.eu

@Transfarm

@ErasmusTransfarm

info@transfarm-erasmus.eu

Co-funded by the European Union

https://erasmus-plus.ec.europa.eu

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. La pubblicazione riflette solo il punto di vista degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute. Progetto N° 2021-1-NO01-KA220-VET-000025048

Letteratura

• European Commission, Directorate-General for Environment, Blanco, J., Sundseth, K., The situation of the wolf (canis lupus) in the European union — An in-depth analysis, Publications Office of the European Union, 2023, https://data.europa.eu/doi/10.2779/187513

• Boitani L (2003). Wolf conservation and recovery. Pp. 317-340, in LD Mech & L Boitani: Wolves. Behavior, Ecology, and Conservation. The Univer-sity of Chicago Press, Chicago and London

• Boitani L et al. (2022). Assessment of the conservation status of the Wolf (Canis lupus) in Europe. *Document prepared for the Convention on the Conservation of European Wildlif and Natural Habitats by Large Carnivore Initiative for Europe, a Specialist Group of the IUCN Species Survival Commission, with assistance of the Istituto Ecologia Applicata, Roma.*

• Bruns A, Waltert M, Khorozyan I (2020). The effectiveness of livestock protection measures against wolves (Canis lupus) and implications for their co-existence with humans. Global Ecology and
Conservation 21: e00868.

• EU Platform for Large Carnivores (2023). Livestock depredation and large carnivores in Europe: overview for the EU Platform. Discussion paper.

• Eurostat (2022) https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20220517-2#:~:text=The%20EU%20has%20a%20sizeable,million%20goats%20in%20December%202021

• LCIE, Large Carnivore Initiative for Europe (2019). Management of bold wolves. Policy Support Statement. https://lciepub.nina.no/pdf/636870453845842163_PPS_bold%20wolves.pdf

• Linnell JDC, Trouwborst A, Boitani L, Kaczensky P, Huber D, Reljic S, Kusak J, Majic A, Skrbinsek T, Potocnik H, Hayward MW, Milner-Gulland EJ, Buuveibaatar B, Olson KA, Badamjav L, Bischof R, Zuther S, Breitenmoser U (2016). Border Security Fencing and Wildlife: The End of the Transboundary Paradigm in Eurasia? PLoS Biol 14(6): e1002483. https://doi.org/10.1371/journal.pbio.1002483

• Oliveira T, Treves A, Lopez-Bao JV, Krofel M (2021). The contribution of the LIFE program to mitigating damages caused by large carnivores in Europe. Glob. Ecol. Conserv. 31 https://doi.org/10.1016/j.gecco.2021.e01815

• Reinhardt I, Kaczensky P, Frank J, Knauer F, Kluth G (2020). How to deal with bold wolves — Recommendations of the DBBW. Translation of the original BfN-Skript 502 (2018). BN Federal Agency for Nature Conservation.

• Singer L, Wietlisbach X, Hickisch R, Schoell EM, Leuenberger C et al. (2023). The spatial distribution and temporal trends of livestock damages caused by wolves in Europe. Biological Conservation 282: 110039.

• Solmsen E-H, Bathen M, Gruntjens T, Hempel E, Klose M, Kruger K, Martin H, Meyer A, Schutte P, Vogel L, Wiezorek S, Witto B (2021). Protecting horses against wolves in Germany. CDP news 23: 12-19.

• Trouwborst A, Fleurke F, Dubrulle J (2016). Border Fences and their Impacts on Large Carnivores, Large Herbivores and Biodiversity: An International Wildlife Law Perspective. RECIEL 25(3): 291–306.

• Doré A., Nicolas F., Face aux loups, Étude socio-anthropologique des effets de la présence des loups sur la santé des éleveurs et bergers, INRAE, 2022